

Wiener Stadt- und
Landesbibliothek

T

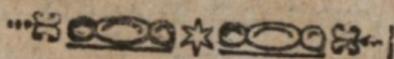
82551

A

MA 9 - SD 25 - 24 - 828 - 128960 - 45

T. 22551

LE NOZZE
DI FIGARO,
O SIA
LA FOLLE GIORNATA.



COMEDIA PER MUSICA
TRATTA DAL FRANCESE
IN QUATTRO ATTI.

DA RAPPRESENTARSI

Nei Teatri di Praga

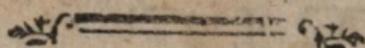
l'Anno 1786.



MA. 121875

Preso Giuseppe Emanuele Diesbach.

A T T O R I.



Il Conte di ALMAVIVA.

La Contessa di ALMAVIVA.

SUSANNA, promessa Sposa di
FIGARO.

CHERUBINO, Paggio del Conte.

MARCELLINA,

BARTOLO, Medico di Siviglia.

BASILIO, Maestro di musica.

D. CURZIO, Giudice.

BARBARINA, figlia di

ANTONIO, Giardiniere del Conte, e
Zio di Susanna.

CORO di Paesani.

CORO di Villanelle.

CORO di varj ordini di Persone.

SERVI.

La Scena si rappresenta nel Castello del
Conte di Almaviva.

La Musica è del Signor Volfgango Mo-
zart, Maestro di Cappella, Tedesco.

AT-



ATTO PRIMO.

SCENA I.

Camera non affatto ammobigliata, una sedia d'appoggio in mezzo.

Figaro con una misura in mano, e Susanna allo specchio, che si sta mettendo un cappellino ornato di fiori.

Fig. Cinque .. dieci .. venti .. trenta ..
Trenta sei .. quaranta tre.

Suf. Ora sî ch'io son contenta; (*frà se*
Sembra fatto inver per me. (*stessa*
guardandosi nello specchio,

Guarda un po, mio caro Figaro,
Guarda adesso il mio cappello (*se-
guitando a guardarsi.*)

Fig. Sì mio core, or è piú bello:
Sembra fatto in ver per te:
(Ah il mattino a le nozze vicino
(Quanto é dolce al ^{mio} tenero spòso
a 2 (Questo bel cappellino vezzoso,
(Che Susanna ella stessa si fé.

Suf. Cosa stai misurando,
Caro il mio Figaretto.

Fig. Io guardo se quel letto,
Che ci destina il Conte
Farà buona figura in questo loco.

Suf. E in questa stanza?

Fig. Certo, a noi la cede
Generoso il padrone:

Suf. Io per me te la dono.

Fig. E la ragione?

Suf. La ragione l'ho qui. (*toccandosi
la fronte.*)

Fig. Perché non puoi
Far che passi un po qui? (*facendo*

Suf. Perché non voglio. (*lo stesso.*)

Sei tu mio servo, o no?

Fig. Ma non capisco

Perchè tanto ti spiaccia
La più commoda stanza del palazzo,

Suf. Perch'io son la Susanna, e tu sei pazzo,

Fig. Grazie; non tanti elogi: osserva un
poco

Se pot'assi star meglio in altro loco.

Se a caso Madama

La notte ti chiama;

Din din; in due passi

Da quella puoi gir.

Vien poi l'occasione

Che vuolmi il padrone,

Don don in tre salti

Lo vado a servir.

Suf. Così se il mattino

Il caro Contino,

Dindin, e ti manda

Tre miglia lontan.

Din din, e a mia porta

il diavol lo porta,

Don don, e in tre salti , ,

Susanna, pian pian,

Ascolta:

Fa presto:

Suf. (Se udir brami il resto

Fig. a 2 (Discaccia i sospetti

(Che torto mi fan.

Suf. (Udir bramo il resto

(I dubbi, i sospetti

(Gelare mi fan,

Suf. Or bene; ascolta, e raci.

Fig. Parla; che c'è di nuovo? (*inquieto.*

Suf. Il Signor Conte

Stanco di andar cacciando le straniere

Bellezze forastiere,

Vuole ancor nel castello

Ritentar la sua sorte,

Né già di sua consorte, bada bene,

Appetito gli viene;

Fig. E di chi dunque?

Suf. De la tua Susannetta.

Fig. Di te? (*consorpresà.*)

Suf. Di me medesima; ed ha speranza,

Che al nobil suo progetto

Utilissima sia tal vicinanza,

Fig. Bravo! tiriamo avanti.

Suf. Queste le grazie son, questa la cura

Ch'egli prende di te, della tua sposa:

Fig. Oh guarda un po che carità pelosa!

Suf. E tu forse credevi

Che fosse la mia dote

Merto del tuo bel muso!

Fig. Me n'era lusingato.

Suf. Et la destina

Per ottener da me certe mezz'ore...

Che

Che il diritto feudale ...!

Fig. Come! ne' feudi tuoi
Non l'ha il Conte abolito?

Suf. Ebben, ora é pentito, e par che voglia
Riscattarlo da me:

Fig. Bravo! mi piace!
Che caro Signor Conte!!

Ci vogliam divertir: trovato avete ...
(si sente suonare un campanello.)

Chi suona? La Contessa.

Suf. Addio, addio.

Fi... Fi..., garo bello;

Fig. Coraggio mio tesoro.

Suf. E tu cervello. *(parte.)*

S C E N A II.

Figaro solo,

Bravo, Signor Padrone! ora incomincio
(passeggiando con foco per la camera, e fregandosi le mani.)

Acapir il mistero, ... e a veder schietto
Tutto il vostro progetto: a Londra è
vero?...

Voi Ministro, io Corriero, e la Su-
fanna...

Secreta ambasciatrice

A 4

Non

Non farà, non farà. Figaro il dice,

Se vuol ballare,
Signor Contino.

Il Chitarrino,
Le suonerò.

Se vuol venire
Ne la mia scola

La capriola
Le insegnerò.

Saprò . . ma pianò,
Meglio ogni arcano

Diffimulando.
Scoprir potrò.

L'arte schermando,
L'arte adoprando,

Di quà pungendo,
Di là scherzando.

Tutte le machine
Roverfcierò.

Se vuol ballare,
Signor Contino

Il Chitarrino
Le suonerò.

(parte.)

S C E N A III.

Bartolo, e Marcellina con un contratto in mano.

Bart. **E**d aspettaste il giorno
Fissato alle sue nozze
Per parlarmi di questo?

Mar. Io non mi perdo,
Dottor mio di coraggio:
Per romper de' sponsali
Più avanzati di questo
Bastò spesso un pretesto: ed egli ha me.
Oltre questo contratto, (co,
Certi impegni . . . so io . . . basta or
conviene

La Susanna atterrir; convien con arte
Impuntigliarla a rifiutare il Conte.

Egli per vendicarsi
Prenderá il mio partito,
E Figaro così fia mio marito.

Bart. Bene, io tutto farò: senza riserve]
(prende il contratto dalle mani di Marcel.)

Tutto a me palestate: (avrei pur gusto
Di dar per moglie la mia serva antica
A chi mi fece un di rapir l'amica.)

La vendetta, oh la vendetta!

E' un piacer serbato ai saggi:

Ob-

Obbliar l'onte, e gli oltraggi
E' bassezza, è ognor viltá.

Co l' astuzia, co l' arguzia...

Col giudizio... col criterio...

Si potrebbe, il fatto é serio...

Ma credete si farà.

Se tutto il codice

Dovessi volgere,

Se tutto l'indice

Dovessi leggere,

Con un equivoco,

Con un sinonimo

Qualche garbuglio

Si troverá.

Tutta Siviglia

Conosce Bartolo:

Il birbo Figaro

Vostro farà.

(parte.

SCENA IV.

Marcellina, poi Susanna con cuffia da donna, un nastro, e un abito da donna.

Mar. Tutto ancor non ho perso:

Mi resta la speranza,

Ma Susanna si avvanza, io vo provarmi...

Fingiam di non vederla..

(piano.

E quella buona perla.

forte.

La

La vorrebbe sposar!

Sus. Di me favella. *(resta in dietro.)*

Mar. Mada Figaro al fine:

Non può meglio sperarsi, argent fait tout.

Sus. (Che lingua! manco male

Che ognun sa quanto vale.)

Mar. Brava! questo é giudizio!

Con quegli 'occhi modesti,

Con quel mesto Visino,

E poi, -

Sus. Seguiti pur. *(Susanna s'avvanza.)*

Mar. Oh á lei m'inch'no. *(con caricatura.)*

Sej. Parvemi udire, *(Susanna la contrafà.)*

Che geloso furore il cor gli'affanna,

Mar. Io gelosa!

Sus. Si fa.

Mar. Quanto s'inganna:

Signora mia garbata *(Burlandola.)*

Vuol mettersi con me?

Davvero l'à Sbagliata,

Gran Diferenza c' é.

E' ver, che del Padrone

Lei à la grazia intiera. *(Maliziosa.)*

Ma ognuna in tal maniera *(mente)*

Tal grazia aver potra.

(fa una riverenza, e parte.)

S C E N A V.

Sufanna, e poi Cherubino.

Suf. Va lá, donna pedante,
Dottoreffa arrogante,
Perchè hai letti due libri,
E seccata Madama in gioventú. . . .

Cher. Sufanetta fei tu? (*esce in fretta.*)

Suf. Son io, cosa volete?

Cher. Ah cor mio, che accidente!

Suf. Cor vostro! cosa avvenne?

Cher. Il Conte jeri

Perchè trovommi sol con Barbarina.

Il congedo mi diede:

E se la Contessina.

La mia bella comare

Grazia non m'intercede. io vado via,

Io non ti vedo più, Sufanna mia!

(*con ansietà.*)

Suf. Non vedete più me! bravo! ma dunque

Non più per la Contessa

Secretamente il vostro cor sospira?

Cher. Ah che troppo rispetto ella m'ispira!

Felice te che puoi!

Vederla quando vuoi!

Ah se in tuo loco . . .

(*con un sospiro.*)

Cos' hai lì? dimmi un poco...

Suf. Ah il vago nastro, e la notturna cuffia,
(imitantole.)

Di comare sì bella;

Cber. Deh dammela sorella, (Cber. toglie il
nastro di mano a Suf)

Dammela per pietá.

Suf. Presto quel nastro. (Suf. vuol ripren-
derglielo; egli si mette a girare
intorno la sedia.)

Cber. O caro, o bello, o fortunato nastro!
Io non tel renderò che co la vita!

(bacia, e ribacia il nastro.)

Suf. Cos' é questa insolenza. Seguita a
correr gli dietro. ma poi si arresta
come fosse stanca.)

Cber. Eh via. sta cheta!

In ricompensa poi

Questa mia canzonetta io ti vo dare.

Suf. E che ne debbo fare?

Cber. Leggila alla padrona:

Leggila tu medesima,

Leggila a Barbarina, a Marcellina;

Leggila ad ogni donna del palazzo:

(con trasporti di gioja.)

Suf. Povero Cherubin, siete voi pazzo?

(Cber. Va per partire, e vedendo il Conte
di lontano, torna indietro impau-
rito, e si nasconde dietro la sedia.)

S C E N A VI.

Cherubino, Susanna, e poi il Conte.

Cber. Ah son perduto!

Suf. Che timor! .. il Conte! (*Susanna cerca
mascherar Cherubino.*)

Misera me!

Il Con. Susanna, tu mi sembri
Agitata, e confusa.

Suf. Signor.. vi chiedo scusa..
Ma.. se mai.. qui sorpresa..
Per carità! partite,

il Con. Un momento, e ti lascio.

Odi, (*si mette a sedere sulla sedia,
prende Susanna per la mano, ella si
distacca con forza.*)

Suf. Non odo nulla.

il Con. Due parole, Tu fai
Che Ambasciatore a Londra
Il Re mi dichiarò; di condur meco
Figaro destinai...

Suf. Signor, se osassi... (*timida.*)

il Con. Parla, parla mia cara, e con quel
dritto (*il Conte sorge*)

Ch'oggi prendi su me fin che tu vivi.

Chiedi, imponi, prescrivi. *con tenerezza,
e tentando di riprenderle la mano.*

Suf.

Suf. Lasciatemi Signor ; dritti non prendo,
Non ne vo, non ne intendo . . oh me infelice !
(con smania,)

il Con. Ah no Susanna, io ti vo far felice !
Tu ben sai quanto io t'amo : a te Basilio.
(come sopra.)

Tutto già disse, or senti
Se per pochi momenti
Meco in giardin sull'imbrunir del giorno

Ah per questo favore io pagherei . . .

Bas. E'uscito poco fa. (Dentro le quinte.)

il Con. Chi parla ?

Suf. Oh Dei !

il Con. Esci, e alcun non entri :

Suf. Ch'io vi lasci qui solo ? (inquietissima.)

Bas. Da Madama ei farà, vado a cercarlo.

(come sopra.)

il Con. Qui dietrò mi porrò. (addita la sedia.)

Suf. Non vi celate.

il Con. Taci, e cerca che ei parta. (Il Conte vuol nascondersi dietro il sedile : Susanna si frappone tra il paggio, e lui : il Conte la spinge dolcemente. Ella rincula, intanto il paggio passa al davanti del sedile, si mette dentro, Susanna il ricopre colla vestaglia.)

Suf. O hime ! che fate ?

SCE=

S C E N A VII.

I Sudetti, e Basilio.

Bas. Susanna, il ciel vi salvi: avreste a caso
Veduto il Conte?

Sus. E cosa

Deve far meco il Conte? animo uscite.

Bas. Aspettate, sentite.

Figaro di lui cerca:

Sus. (Oh stelle) ei cerca

Chi dopo voi più l'odia.

il Con. (Veggiam come mi serve.)

Bas. Io non ho mai ne la moral sentito

Ch'uno ch'ama la moglie odj il marito.

Per dir che il Conte v'ama...

Sus. Sortite, vil ministro

De l'altrui sfrenatezza: io non ho d'uopo.

De la vostra morale,

del Conte, del suo amor... *(con risentimento.)*

Bas. Non c'è alcun male.

Ha ciascun i suoi gusti, io mi credea

Che preferir doveste per amante,

Come fan tutte quante,

Un Signor liberal, prudente, e saggio,

A un giovinastro, a un paggio...

Sus. A Cherubino! *(con ansietà.)*

Bas.

Uom maligno (con forza.

Un' impostura è questa.

Baf. E' un maligno con voi chi ha gli occhi
in testa,

E quella canzonetta?

Ditemi in confidenza; io sono amico,

Ed altrui nulla dico;

E' per voi, per Madama...

Suf. (Chi diavol glie l'ha detto)? (*mostra
dello smarrimento*)

Baf. A proposito, figlia,

Istruitelo meglio; egli la guarda

A tavola sì spesso,

E con tale immodestia,

Che se il conte s'accorge ... ehi fu tal
punto,

Sapete, egli é una bestia.

Suf. Scellerato!

E perchè andate voi

Tai menzogne spargendo?

Baf. Io! che ingiustizia! quel che compro
io vendo.

A quel che tutti dicono

Io non ci aggiungo un pelo:

il Con. Come che dicon tutti! (*sorte dal*

Baf. Oh bella! (*loco etc.*)

Suf. Oh Cielo!

- il Con.* Cosa sento! tosto andate,
E scacciate il seduttur. (*Basilio.*)
- Bas.* In mal punto son quì giunto,
Perdonate, o mio Signor.
- Sus.* Che ruina, me meschina,
Son oppressa dal terror, (*Quasi svenuta.*)
- il Con.* a 2 (*Ah già svien la poverina!*)
- Bas.* a 2 (*Come oddio! le batte il cor!*
(*Il Con. e Basil. so stengono Susanna.*)
- Bas.* Pian pianin su questo seggio. (*Approssimandosi al sedile in atto di farla sedere.*)
- Sus.* Dove sono! cosa veggio! (*rinviene.*
Che insolenza, andate fuor. (*si stacca da tutti due.*)
- il Con.* a 2 (*Siamo quì per ajutarti,*)
- Bas.* a 2 (*Non turbarti, o mio tesor.*
(*Siamo quì per ajutarvi, (con ma-*
(*E sicuro il vostro onor, (lignità.*)
- Bas.* Ah del Paggio quel che ho detto
(*Al Conte.*)
- Era solo un mio sospetto.
- Sus.* E un' insidia, una perfidia,
Non credete a l'impostor.
- il Con.* Parta parta il damerino!
- Bas.* a 2 (*Poverino!*)
- Sus.* a 2 (*Poverino!*)

il Con. Pòverino! *(ironicamente.*

Ma da me sorpreso ancor.

Sus. Come!

Bas. Che!

il Con. Da tua cugina

L'uscio jer trovai rinchiuso;

Picchio, m'apre Barbarina

Paurosa fuor de l'uso.

Io dal volto insospettito,

Guardo, cerco in ogni sito,

Ed alzando pian pianino

Il tappeto al tavolino,

*(Imita
il gesto colla vestaglia, e scopre il
paggio.*

Vedo il paggio...

il Con. (Ah! cosa veggio! *(con sorpresa.*

Sus. a 3 (Ah! crude stelle! *(con timore.*

Bas. (Ah! meglio ancora, *(con riso.*

il Con. (Onestissima Signora!

(Or capisco come v'è.

Sus. a 3 (Accader non può di peggio;

(Giusti Dei! che mai sarà!

Bas. (Così fan tutte le belle!

(Non c'è alcuna novità.

il Con. Basilio, in traccia subito

Di Figaro volate:

Io vo ch'ei veda ... addita Cherubino che
non si muove di loco.

Suf. Ed io che senta : andate : *(con vivezza)*
il Con. Restate : che baldanza ! e quale scusa

Se la colpa é evidente ?

Suf. Non ha d'uopo di scusa un'innocente.
il Con. Ma Costui quando uenne.

Suf. Egli era meco

Quando voi qui giungete, e mi chiedea
 D'impegnar la padrona

A intercedergli grazia : il vostro arrivo
 In scompiglio lo pose,

Ed allor in quel loco ei si nascose.

il Con. Ma s'io stesso m'assisi

Quando in camera entrai !

Cber. Ed allora di dietro io mi celai.

(timidam.)

il Con. E quand' io la mi posi ?

Cber. Allor piano io mi volsi, e quì m'ascosi,

il Con. Oh Ciel ! dunque ha sentito

Quello ch'io ti dicea ! *(a Suf.)*

Cber. Feci per non sentir quanto potea.

il Con. O perfidia !

Bas. Frenatevi : vien gente :

il Con. E voi restate quì, picciol serpente !

(Lo tira giù del sedile.)

S C E N A VIII.

Figaro con bianca veste in mano: Coro di Contadine, e di contadini vestiti di bianco che spargono fiori, raccolti in piccioli pannieri, davanti il Conte, e cantano il seguente.

CORO.

Giovani liete,
 Fiori spargete
 Davanti il nobile
 Nostro Signor.
 Il suo gran core
 Vi serba intatto
 D'un più bel fiore
 L'almo candor.

il Con. Cos'è questa Comedia? *(a Fig. con sorpresa.)*

Fig. (Eceoci in danza.
 Secondami, cor mio.) *(a Sus. piano.)*

Sus. (Non ci ho speranza.)

Fig. Signor. non isdegnate
 Questo del nostro affetto
 Meritato tributo: or che aboliste
 Un diritto sí ingrato a chi ben ama . . .

il Con. Quel dritto or non v'è piú; cosa si
brama?

Fig. De la vostra saggezza il primo frutto
Oggi noi coglierem: le nostre nozze
Si son già stabilite: or a voi tocca.
Costei che un vostro dono
Illibata serbò, coprìr di questà
Simbolo d'onestà, candida vesta,

il Con. Diabolica astuzia!
Ma fingere convien) son grato amici
Ad un senso sí onesto,
Ma non merto per questo
Nè tributi, né lodi, e un dritto ingiusto
Ne miei feudi abolendo
A natura, al dover lor dritti io rendo.

Tutti Evviva: Evviva, Evviva!

Sis. Che virtù! (malignamente.

Fig. Che giustizia!

il Con. A voi prometto (a Figaro e Sus.
Compier la cerimonia
Chiedo sol breve indugio: io voglio in
faccia

De' miei piú fidi, e con piú ricca pompa
Rendervi appien felici.

(Marcellina si trovi) andate, amici,

*I Contadini ripetono il Coro: spargono
il resto de' fiori, e partono.*

Fig. Evviva!

Sus.

Suf. Evviva!

Baf. Evviva!

Fig. E voi non applaudite? *(a Cberubino.*

Suf. E afflitto poveretto,

Perché il padron lo scaccia dal castello.

Fig. Ah in un giorno sí bello!

Suf. In un giorno di nozze!

Fig. Quando ognuno v'ammira!

Cber. Perdono mio Signor... *(s'in-*

il Con. Nol meritate. *(ginocchia.*

Suf. Egli é ancora fanciullo,

il Con. Men di quel ch' tu credi.

Cber. E ver mancai; ma dal mio labbrö al
fine. . .

il Con. Ben ben; io vi perdono. *(Lo alza.*

Anzi faró di piú; vacante è un posto

D'uffizial nel reggimento mio;

Io scelgo voi; partite tosto: addio.

*(Il Conte vuol partire, Suf. e Fig.,
l'arrestano.*

Suf. a 2 *(*Ah fin domani sol...
Fig.

il Con. No, parta tosto.

Cber. A ubbidirvi, Signor, son già disposto.
(con passione, e sospirando.

Il Con. Via per l'ultima volta. *(Cberubino
abbraccia la Suf. che rimane confusa.*

La Susanna abbracciate.

(In ispettato è il colpo.)

Fig.

Fig. E hi capitano,

A me pure la mano; (io vo parlarti'
(*piano a Cherubino.*

Pria che tu parta) addio

Picciolo Cherubino: (*con finta gioja.*

Come cangia in un punto il tuo destino!

Non più andrai farfallone amoroso

Notte, e giorno d'intorno girando:

Delle belle turbando il riposo,

Narcisetto, Adoncino d'amor,

Non più avrai questi bei pennacchini,

Quel cappello leggero e galante,

Quella chioma, quell'aria brillante,

Quel vermiglio, donnesco color.

Tra guerrieri poffar Bacco!

Gran mustacchi, stretto sacco.

Schioppo in spalla, sciabla al
fianco

Collo dritto, muso franco,

Un gran casco, o un gran tur-
bante,

Molto onor, poco contante,

Ed in vece del fandango

Una marcia per il fango,

Per montagne, per valloni

Con le nevi, e i solliani

Al concerto di tromboni,

Di bombarde di cannoni,

Che

Che le palle in tutti i tuoni
A l'orecchio fan fischiar.
Cherubino alla vittoria,
Alla gloria militar!

*(partono tutti al suono
di una marcia.*

Fine dell' Atto primo.



ATTO SECONDO.

SCENA I.

Camera ricca, con alcova e tre porte.

La Con. poi Sus. e poi Figaro.

D
la Con. Il orgi amor qualche ristoro
 Al mio duolo, a miei sospir:
 O mi rendi il mio tesoro,
 O mi lascia almen morir.

Vieni, cara Susanna, *(Susanna entra:*
 Finiscimi l'istoria!

Sus. E già finita.

la Con. Dunque volle sedurti?

Sus. Oh il Signor Conte

Non fa tai complimenti

Co le donne mie pari:

Egli venne a contratto di danari.

la Con. Ah il crudel più non m'ama.

Sus. E come poi

E geloso di voi?

la Con. Come lo sono

I moderni mariti:

Per

Per sistema infedeli;
 Per genio capricciosi,
 E per orgoglio poi tutti gelosi,
 Ma se Figaro t'ama . . ei sol potria . .

Fig. La lan la la lan la la lan lera *(incomin-
 cia a cantare entro le quinte,*

La lan la la lan la lan là.

Suf. Eccolo: vieni amico:
 Madama impaziente . . .

Fig. A voi non tocca *(con ilare disin-
 stare in pena per questo. (voltura.*

Alfin di che si tratta? al Signor Conte

Piace la sposa mia.

Indi secretamente

Ricuperar vorria

Il diritto feudale:

Possibile é la cosa, e naturale.

la Con. Possibil!

Suf. Natural!

Fig. Naturalissima.

E se Susanna vuol possibilissima.

Suf. Finiscila una volta:

Fig. Ho gia finito.

Quindi prese il partito

Di scieglier me corriero, e la Susanna

Consigliera secreta d'ambasciata:

E perch' ella ostinata ognor rifiuta;

Il diploma d'onor ch'ei le destina

Minaccia di protegger Marcellina.

Questo é tutto l'affare.

Suf. Ed hai coraggio di trattar scherzando
Un negozio sì serio?

Fig. Non vi basta,

Che scherzando io ci pensi? Ecco il pro-
getto,

Per Basilio un biglietto

Io gli fo capitar che l'avvertisca

Di certo appuntamento

Che per l'ora del ballo

A un amante voi deste. *(alla Cont.*

la Con. Oh Ciel! che sento;

Ad un uom sí geloso!...

Fig. Ancora meglio.

Così potrem più presto imbarazzarlo,

Confonderlo, imbrogliarlo,

Rovesciargli i progetti,

Empierlo di sospetti, e porgli in testa

Che la moderna festa

Ch'ei di fare'a me tenta altri a lui faccia;

Onde quá perda il tempo, ivi la traccia,

Così quasi ex abrupto, e senza ch'abbia

Fatto per frastornarci alcun disegno

Vien l'ora delle mozze, e in faccia a lei

(segnando la Contessa.

Non fia ch'osi d'opporfi ai voti miei.

Suf.

Suf. E ver, ma in di lui vece
S'opporrà Marcellina.

Fig. Aspetta : al Conte
Farai subito dir che verso sera
T'aspetti nel giardino :
Il picciol Cherubino
Per mio consiglio non ancor partito,
Da femina vestito.

Faremo che in tua vece ivi sen vada :
Questa é l'unica strada
Onde Monsù sorpreso da Madama
Sia costretto a far poi quel che si brama.

la Con. Che ti par ?

Suf. Non c'é mal.

la Con. Nel nostro caso : ...

Suf. Quand' egli é persuaso : ... e dove é
il tempo ? ...

Fig. Ito é il Conte a la caccia ; e per qualch'
ora

Non sarà di ritorno : io vado , e tosto
Cherubino vi mando ; lascio a voi

(Sempre in atto di partire.

La cura di vestirlo.

la Con. E poi ?

Fig. E poi

Se vuol ballare,
Signor Contino,
Il Chitarrino
Le suonerò.

(parte.

S C E N A II.

La Contessa, Susanna poi Cherubino.

la Con. Quanto duolmi, Susanna.

Che questo giovinetto abbia del Conte
Le stravaganze udite? ah tu non sai! ...
Ma per qual causa mai
Da me stessa ei non venne? ...
Dov'è la canzonetta?

Suf. Eccola: appunto

Facciam che ce la canti e

Zitto: vien gente: è desso: avanti
avanti,

Signor ufficiale.

Cher. Ah non chiamarmi

Con nome sì fatale! ei mi rammenta

Che abbandonar degg'io

Comare tanto buona ...

Suf. E tanto bella!

Cher. Ah... sì... certo... (sospirando.

Suf. Ah... sì... certo... ippocritone! (imitando.

Via presto, la canzone

Che stamane a me deste

A Madama cantate.

la Con. Chi n'è l'autor?

Suf. Guardate, egli ha due braccia (Ad-

Di rossor sulla faccia.

ditando Cher.

la Con.

la Con. Prendi la mia Chitarra, e l'accompagna.

Cher. In sono sì tremante. . . .

Me se Madama vuole . . .

Sus. Lo vuole, sì lo vuol . . . manco parole.

*(La Susanna fa il ritornello sul
Chitarrino.)*

Cher. Voi che sapette

Che cosa è amor,

Donne vedete

S'io l'ho nel cor.

Quello ch'io pruovo

Vi ridirò.

E per me nuovo

Capir nol so

Sento un affetto

Pien di desir,

Ch'ora è diletto,

Ch'ora è martir.

Gelo, è poi sento

L'alma avvampar,

E in un momento,

Torno a gelar.

Ricerco un bene

Fuori di me,

Non so chi'l tiene,

Non so cos'è.

Sospiro, e gemo

Sen-

Senza voler,
 Palpito, e tremo
 Senza saper.

Non trovo pace
 Notre' né di,
 Ma pur mi piace
 Languir così.

Voi che sapete
 Che cosa é amor,
 Donne, vedete
 S'io l'ho nel cor.

la Con. Bravo! che bella voce! io non sapea
 Che cantaste sí bene.

Sus. Oh in verità
 Egli fa tutto ben quello ch'ei fa.
 Presto, a noi bel soldato:
 Figaro v'informò - ..

Cher. Tutto mi disse;

Sus. Lasciatemi veder: andrà benissimo;
 (*Si misura con Cherubino.*)

Siam d'uguale statura...

Giù quel manto; (*Glí cava il manto.*)

la Con. Che fai?

Sus. Niente paura.

la Con. E se qualcuno entrasse?

Sus. Entri, che mal facciamo?

La porta chiuderò. Ma come poi
 (*Cbiude la porta.*)

Ac-

Acconciargli i capelli ?

la Con. Una mia cuffia

Prendi nel gabinetto;

Presto; Che carta é quella ?

(*Susanna va nel gabinetto a pigliar una cuffia: Cherubino si accosta alla Contessa, e gli lascia ueder la patente che terrà in petto: la contessa la prende, la apre; e vede che manca il sigillo.*)

Cher. La patente.

la Con.. Che sollecita gente ?

Cher L'ebbi or da Basilio.

la Con. Da la fretta obbiato hanno il sigillo;

Sus. Il sigillo di che? (*Susanna sorte.*)

la Con. Della patente,

Sus. Cospetto! che premura:

Ecco la cuffia;

la Con. Spicciati; va bene;

Miserabili noi, se il conte viene.

Sus. Venite, inginocchiatevi:

(*Prende Cher, e se lo fa inginocchiare davanti poco discosto dalla Contessa che si ode.*)

Restate fermo lì.

Pian-piano or via giratevi:

(*Lo pettina da un lato, poi lo prende pel mento e lo volge a suo piacere.*)

Bravo, va ben così,

La faccia ora volgetemi:

*(Cberubino mentre Susanna lo sta
acconciando guarda la Contes-
sa teneramente.*

Olà quegli occhia me:

Drittissimo: guardatemi.

*(Seguita ad acconciarlo, e oporgli
la cuoffia*

Madama qui non é.

Più alto quell colletto:..

Quel ciglio un po più basso..

Le màni sotto il petto...

Vedremo poscia il passo

Quando sarete in pié.

Mirate il bricconcello, *(Piano alla Con.*

Mirate quanto é bello!

Che furba guardatura,

Che vezzo, che figura!

Se l' amano le femine

Han certō il lor perchè. *(Tor-*

na in Gabinetto a prendere due buccolè

la Con. Quante lepidezze,

E bizzarie!

Ell' é tanto vivace, e manierosa,

Che s' ella é amata non é strana cosa.

Ehi, Susanna, Susanna? *(Susanna sorte*

Or quelle maniche

Oltre il gomito gli alza,

Onde piú agiatamente
L'abito gli si adatti.

(la Susanna eseguisce & c.)

Sus. Ecco.

la Con. Piú indietro.

Così; che nastro é quello? *(Scoprendo
un nastro, onde ha fasciato il braccio.)*

Sus. E quel ch'esso involommi.

la Con. E questo sangue?

Cber. Quel sangue...io non so come...

Poco pria sdruciolando...

In un sasso...La pelle io mi graffiai;

E la piaga col nastro mi fasciai.

Sus, Mostrate; non é mal: cospetto! ha il
braccio

Piú candito del mio! qualche ragazza

la Con. E siegui a far la pazza?

Va nel mio gabinetto, e prendi un poco

D'inglese tafetá, ch' é sullo scrigno:

(Susanna parte in fretta.)

Inquanto al nastro...inver...per il co-
lore...

(la Contessa guarda un poco il suo nastro:

Mispiacea di privarmene...)

*Cberubino inginocchiato la asser-
va attentamente.*

Sus Tenete.

(le dà il tafetá,

E da legargli il braccio? *(e le forbici.)*

la Con. Un altro nastro

Prendi inſiem col veſtito; (*Suſan. parte
per la porta ch'è in fondo, e porta
ſeco il mantello di Cher.*)

Cher. Ah più preſto m' avria quello guarito!

la Con. Perchè? queſto è migliore!

Cher. Allor che un nastro...

Legò la chioma, over toccò la pelle...
D'oggetto...

la Con. Forastiero (*interrompendolo*)

È buon per le ferite! non è vero?

Guardate qualità ch'io non ſapea!

Cher. Madama ſcherza, ed io frattanto parlo

la Con. Poverin! che ſventura! (to:

Cher. Oh me infelice!

la Con. Or piange!... (*con offanno, e
commoſſione.*)

Cher. Oh Ciel! perchè morir non lice!

Forſe vicino all' ultimo momento...

Queſta bocca oſeria!

la Con. Siate ſaggio: cos'è queſta follia?

(*gli aſciuga gli occhi col fazzoletto.*)

Chi picchia a la mia porta?

il Con. Perché chiuſa? (*fuori della porta.*)

la Con. Il mio ſpoſo: o Dei! ſon morta!

Voi qui ſenza mantello!

In quello ſtato, un ricevuto foglio;...;

La ſua gran gelofia!

il Con. Cosa indugiate? *(con più forza.*

la Con. Son sola . anzi . son sola . *(confusa*

il Con. E a chi parlate?

la Con. A voi . . . certo . . a voi stesso . . .

Cber. Dopo quel ch' é successo , il suo fu.

Non trovo altro consiglio ! *(rore . . :*

(Cberubino entra nel gabinetto.

chiude : la Con. prende la chiaves

S C E N A III.

La Cont. e il Conte da cacciatore.

la Con. Ah mi difenda il cielo in tal periglio !

il Con. Che novità ! non fu mai vostra usan-

Di rinchiudervi in stanza ! *(za*

la Con. E' ver ; ma io . .

Io stava qui mettendo . .

il Con. Via mettendo . .

la Con. Certe robe . , era meco la Susanna .

Che in sua Camera é andata :

il Con. Ad ogni modo

Voi non siete tranquilla :

Guardate questo foglio .

la Con. *(Numi ! é il foglio .*

Che Figaro gli scrisse !)

*(Cberubino fa cadere un tavolino, e una sedia
in gabinetto , con molt strepito. è il*

il Con. Cos' è codesto strepito!

la Con. Strepito?

il Con. In gabinetto

Qualche cosa è caduto:

la Con. Io non intesi niente:

il Con. Convien che abbiate i gran pensieri
in mente.,

la Con. Di che?

il Con. Lá v' è qualcuno:

la Con. Chi volete che sia?

il Con. Lo chiedo a voi.

Io vengo in questo punto.

la Con. Ah sí, Susanna., appunto...

il Con. Che passò mi diceste alla sua stanza!.

la Con. A la sua stanza, o quì non vidi bene.,

il Con. Susanna! e donde viene,

Che siete sì turbata!

la Con. Per la mia Cameriera? *(con un visolino sforzato,*

il Con. Io non so nulla:

Ma turbata senz'altro,

la Con. Ah questa serva

Più che non turba me turba voi stesso:

il Con. E' vero, è vero; e lo vedrete adesso.

(la Susanna entra per la porta ond'è uscita, e si ferma vedendo il Conte che dalla porta del gabinetto sta favellando,

il Con. Susanna or via fortite,
Sortite, io così vò.

la Con. Fermatevi... fentite..
Sortire ella non può. *(al Conte
affannata.*

Suf. Cos' è codesta lite!
Il paggio dove andò;

il Con. E chi vietarlo or osa!

la Con. Lo vieta, l'onestà.
Un abito da sposa
Provando ella si stà.

il Con. (Chiarissima é la cosa:
(L' amante qui sarà:

la Con. ^{a3} (Bruttissima é la cosa
(Chi sa cosa sarà.

Suf. (Capisco qualche cosa
(Veggiamo come và.

il Con. Dunque parlate almeno.
Susanna se qui siete...

la Con. Nemmen, nemmen, remmeno
Io v'ordino tacete: *(Susanna
si nasconde entro l'alcova.*

Suf. O cielo! un precipizio,
Un scandalo, un disordine
Qui certo nascerà.

il Con. (Consorte mio^o giudizio:

(Un scandalo un disordine;

a Con. (Schiviam per carità.

il

il Con. Dunque voi non aprite?

la Con. E perchè deggio

Le mie camere aprir?

il Con. Ebben, lasciate.

L'aprirem senza chiavi, eh gente.,?

la Con. Come?

Porreste a repentaglio

D'una dama l'onore?

il Con. E' vero, io sbaglio:

Posso senza romore,

Senza scandalo alcun di nostra gente

Andare io stesso a prender l'occorrente

Attendete pur qui... ma perchè in tutto

Sia il mio dubbio distrutto anco le porte

Io prima chiuderò. *(Il Conte chiude a*

chiave la porta che conduce alle

stanze delle cameriere.

la Con. Ciel! che imprudenza: *(a parte.*

il Con. Voi la condiscendenza

Di venir meco avrete. *(Con affettata*
ilarità.

Madama, eccovi il braccio Andiamo.

la Con. Andiamo. *(Con vibrezzo.*

il Con. Susanna starà qui fin che torniamo.

(Accenna il gabinetto.

Scena

SCENA IV.

Susanna che esce dall' Alcova in fretta.
Poi Cherubino ch' esce dal gabinetto.

A
Sus. Aprite presto aprite: *(Alla porta del*
 Aprite è la Susanna. *(gabinetto.*

Sortite via, sortite . . .

Andate via di quà *(Cherubino esce*

Cher. Ahimè che scena orribile! *(Confuso,*
 Che granfatalità! *(e senza fiato.*

Sus. Partite, non tardate; *(si accostano*
or ad una, or ad un'altra porta,
e le trovano tutte chiuse.

Di quà, di quà, di là.

a 2 *(* Le porte son ferrate.

(Che mai, che mai sarà:

Cher. Qui perdersi non giova.

a 2 *M* uccide se *mi*
V trova. *vi*

Cher. Veggiamo un po' qui fuori.

(Cherubino s'affaccia alla finestra
che mette in giardino.

Da proprio nel giardino, *(Fa un motto*
come per voler saltarvi giu, Su-
sanna lo trattiene.

Sus,

Suf. Fermate, Cherubino!

Fermate per pietà. *(Torna a guardare,
e poi si ritira.)*

Cber. Un vaso, o due di fiori; ...

Più mal non avverrà.

Suf. Tropp' alto per un salto. *(Lo seguita
a trattenere.)*

Cber. Lasciami; pria di nuocerle *(Cberu-
bino si scioglie da Suf.)*

Nel foco volerei.

Abbraccio te per lei.

Addio: Così si fa.

Suf. Ei va a perire o Dei!

Fermate per pietà. *(Cberubino
salta fuori: Susanna mette un
alto grido siede un momento poi
va al balcone.)*

Suf. Oh guarda il demonietto! come fugge;
E già un miglio lontano:

Ma non perdiamci invano.

Entriam in gabinetto.

Venga poi lo smargiasso, io qui l'aspetto

*(la Susanna entra in gabinetto e si
chiude dietro la porta.)*

S C E N A V.

La Contessa; il Conte con martello e tenaglia in mano; al suo arrivo esamina tutte le porte.

T
il Con. Tutto è come il lasciai, volete dunque

Aprire voi stessa, o deggio?... *(in atto di aprir a forza la porta.)*

la Con. Ahimè fermate.

E ascoltatemi un poco *(Il conte getta il martello e la tenaglia sopra una sedia.)*

Mi credete capace
 Di mancare al dover?...

il Con. Come vi piace.

Entro quel gabinetto
 Chi v'è chiuso vedrò.

la Con. Si lo vedrete... *(timida, e tremante.)*
 Ma uditemi tranquillo.

il Con. Non è dunque Susanna! *(Alterato.)*

la Con. No ma, invece è un oggetto.
 Che ragion di sospetto *(come sopra.)*
 Non vi deve lasciar, per questa sera..
 Una burla innocente...

Dì far si disponeva... ed io vi giuro, :

Che l'onor... l'onestà...

il Con. Chi è dunque! dite... *(Piu Alterato.)*
 L'ucciderò.

la Con. Sentite.

Ah non ho cor!

il

il Con. Parlate.

la Con. E un fanciullo, ..

il Con. Un fanciul! .., (come sopra)

la Con. Sì Cherubino.

il Con. E mi farà il destino,

Ritrovar questo paggio in ogni loco !)

(da se.

Come ? non é partito? scellerati!

(forte.

Ecco i dubbi spiegati. ecco l'imbroglia,

Ecco il raggiro onde m'avverte il foglio,

S C E N A VI.

Il Con. *la Con.* e poi *Susanna* in gabinetto.

F I N A L E.

il Con. **E**sci omai, garzon malnato, (alla
porta del gabinetto con impeto.

Sciagurato, non tardar.

la Con. Ah Signore, quel furore (la Con.
ritira a forza il Con. dal gabinetto.

Per lui fammi il cor tremar,

il Con. E d'opporvi ancor osate?

la Con. No. . . sentite.

il Con. Via parlatel

la Con. Giuro il Ciel ch'ogni sospetto; ..

E lo stato in che il trovate. . .

Sci-

Sciolto il collo . . nudo il petto . .

il Con. Nudo il petto , . sequitate ;

la Con. Per vestir feminee spoglie . . .

il Con. (Ah comprendo, indegna moglie
(*(Sappressa al gabinetto, poi torna*

a 2 (Mi vo' tosto vendicar, *(indietro*

la Con. (Mi fa torto quel trasporto *(con*
(M'oltraggiate a dubitar. *forza*

il Con. Quà la chiave.

la Con. Egli é innocente.

Voi sapete , , .

*(La contessa porge
al conte la chiave.*

il Con. Non so niente,

Va lontan dagli occhi miei,

Un'infida, un'empia sei.

E me cerchi d'infamar.

la Con. Vado . . . si . . . , ma . . .

il Con. Non ascolto.

la Con. Non son rea,

il Con. Vel leggo in volto,

a 2 (Mora, mora, e più non sia

Ria cagion del mio penar.

(Il

(conte apre il gabinetto e Susanna

(esce sulla porta , ed ivi si ferma.

la Con. (Ah la cieca geiosia

(Qualche eccesso gli fa far,

S C E N A VII.

ISud. e *la Susanna* ch' esce dal gabinetto.

il Con.
la Con. a 2 *Susanna!* (*Con meraviglia.*

Suf. Signore.

Cos'è quel stupore?

Il brando prende e. (*con ironia.*

Il Paggio uccidete.

Quel paggio malnato,

Vedetelo quà.

il Con. (Che scola! la testa

a 3 (Girando mi vá.

(*ognuno da se.*

la Con. (Che storia) è mai questa:

(Susanna v'è là.

Suf. (Confusa han le testa.

(Non fan come vá.

il Con. Sei sola?

Suf. (Guardate,

a 2 (Qui ascoso farà.

il Con. (Guardiamo;

(Qui ascoso farà,

(*il Conte entra
in gabinetto.*

S C E N A VIII.

Sufanna. la Contessa: e poi il Conte.

la Con. **S**ufanna, son morta:

Il fiato mi manca :

Suf. Più lieta, più franca, *Sufanna alle-*
grissima addita alla Contessa la fine-
stra onde è saltato Cberubino.

In salvo è di già,

il Con. Che sbaglio mai presi ! *(Il Conte es-*
ce confuso dal gabinetto.

Appena lo credo;

Se a torto v'offesi

Perdono vi chiedo ;

Ma far burla simile

E poi crudelta.

la Con.) Le vostre follie *(La Contessa col*

fazzoletto alla bocca per celar il di-

a 2 *(sordine di spirito.*

Suf.) Non mertan pietà.

il Con Io v'amo :

la Con. Nol dite , *(Rinvenendo dalla confu-*

il Con. Vel giuro *(sione a poco a poco.*

la C.n. Mentite.

Son l'empia l'infida

Che ognora v'inganna, *(con*

forza, e collera.

il Con. (Quell'ira Susanna!

a 2 (M'aita a calmar.

Suf. (Così si condanna

(Chi può sospettar.

la Con. Adunque la fede.

D'un'anima amante

(con risentimento.

Si fiera mercede

Doveva sperar?

il Con. Quell'ira, Susanna,

M'aita a calmar.

Suf. (Signora:

(In atto di preghiera.

il Con. (a 2 Rosina

la Con. Crudele!

(al Con.

Più quella non sono,

Ma il misero oggetto

Del vostro abbandono,

Che avete diletto

Di far disperar.

Confuso, pentito

il Con,

a 2 Son

Suf.

E troppo punito

Abbate pietà.

la Con. Soffrir sí gran torto

Quest'alma non sà.

il Con. Ma il Paggio rinchiuso?

la Con. Fu sol per provarvi.

il Con. Ma itremiti, i palpiti?

la Con. Fu sol per burlarvi.

il Con. E un foglio sì barbaro?...

la Con. Di Figaro è il foglio,

Suf. ^{a2} E a voi per Basilio...

il Con. Ah perfidi io voglio!..

la Con. Perdono non merta

Suf. ^{a2} Chi agli altri nol dá.

il Con. Ebben se vi piace *(con tenerezza*

Comune é la pace;

Rosina inflessibile

Con me non farà.

la Con. Ah quanto Susanna,

Son dolce di core!

Di donne al furore

Chi più crederà?

Suf. Cogli uomin Signora,

Girate, volgete;

Vedrete che ognora

Si cade poi là,

il Con. Guardatemi: *(con tenerezza,*

la Con. Ingrato:

il Con. Ho torto: e mi pento! *(il conte*

bacia, e ribaccia la mano della Contessa.

(Da questo momento

(vi

(Quest' alma a conoscermi

(la

(Apprender potrà.

D

SCE.

S C E N A IX.

*I Sud. Fig.**Fig.* Signori di fuori

Son già i suonatori :

Le trombe sentite ,

I pifari udite

Tra canti , tra balli

De' nostri vassalli

Corriamo ; voliamo *(Figaro
prende Susanna sotto il braccio ,
e va per partire : Il Conte lo
trattiene.*

Le nozze a compir ,

il Con. Pian piano , men fretta ;*Fig.* La turba m'aspetta :*il Con.* Un dubbio toglietemi

In pria di partir.

Fig. *(La cosa é scabrosa ;**la Con.* *(Com' ha da finir :**Suf.* ^{a4} *(Con arte le carte**il Con.* *(Convien qui scoprir.*

S C E N A X.

*I Sudetti Antonio giardiniere infuriato, con
un vaso di garofani schiacciato.**Ant.* Ah Signore . . . Signor . . . *il*

Con. Cosa é stato? *(con ansietà)*

Ant. Che insolenza! chi l' fece! chi fu!

il Con.)

la Con.) Cosa dici; cos'hai, cosa é nato?

Suf.)

Fig.)

Ant. Ascoltate. *(come sopra.)*

a 4 *(Via parla di sù.)*

Ant. Dal balcone che guarda in giardino

Mille cose ogni di gittar veggio;

E pocanzi, può darsi di peggio?

Vidi un uom, Signor mio, gittar
giu!

il Con. Dal balcone? *(con vivacità)*

Ant. Vedete i garofani, *(Additandogli il
vaso di fiori schiacciato)*

il Con. In giardino?

Ant. Sì:

Suf. a 2 Figaro, a l'erta.

la Con. *(basso a Fig.)*

il Con. Cosa sento!

la Con. (

Fig. (Costui ci sconcerta: *(piano)*

Suf. (

la Con.)

Fig.) a 3 Quel briaco, che viene a far
Suf.) qui? *(forte,*

il Con. Dunque un uom... ma dov'è, do-
v'è gito? (con foco

Ant. Ratto ratto il birbone é fuggito,

E ad un tratto di vista m' uscì.

Suf. Sai che il Paggio... (Piano a Fig:

Fig. So tutto, lo vidi. (Piano a Suf.

Ah ah ah (Ride forte.

il Con. Taci là.

Ant. Cosa ridi?

Fig. Tu' se' cotto dal forger del di.

il Con. Or ripetimi: un uom dal balcone..

Ant. Dal balcone:

il Con. In giardino..

Ant. In giardino,

Suf.)

il Con.) a 3 Ma Signore, se in lui parla il

Fig,) vino?

il Con. Segui pure: né in volto il vedesti.

Ant. No nol vidi:

Suf,) a 2 O lá, Figaro, ascolta. (Piano

il Con,) a Fig.

Fig. Via piangione, sta zitto una volta:

Per tre soldi far tanto tumulto:

(toccando con disprezzo i ga-
rofani.

Giacché il fatto non puó stare
occulto

Sono io stesso saltato di lí.

il Con.) a 2 Chi? voi stessi?

Ant.)

la Con.) a 2 (Che testa? che ingegno

Suf.) (pian.

Fig. Che stupori?

il Con. No, creder nol posso:

Ant. Come mai diventaste sì grosso?

(Dopo il salto non tolte così.

Fig. a 2 (A chi salta succede così,

Ant. Chi l' direbbe?

Suf.) a 2 Ed insiste quel pazzo.

la Con.) (piano.

il Con. Tu che dici?

Ant. E a me parve il ragazzo.

il Con. Cherubin! (con foco.

Suf.) a 2 Maledetto.

la Con.) (Piano.

Fig. Esso appunto

Da Siviglia a cavallo qui giunto,

Da Siviglia ov'ei forse sarà.

Ant. Questo no, questo no, che il cavallo

(con rozza semplicità,

Io non vidi saltare di là.

Il Con. Che pazienza! finiam questo ballo

la Con. a 2 (Come mai, giusto ciel finirà

Suf.) (piano.

il Con. Dunque tu, .. (a Figaro con foco.

Fig.

Fig. Saltai giù. *(con disinvolture.*

il Con. Ma perché?

Fig. Il timor. ...

il Con. Che timor?

Fig. Là rinchiuso, *(Additando le camere delle serve*

A spettando quel coro visetto, ...

Tippe tappe un susurro fuor d'uso ..

Voi gridaste. lo scritto biglietto : .

Saltai giù dal terrore confuso. ..

E stravolto m'ho un nervo del piè!

(stropicciandosi il piede come si fosse fatto del male.

'Ant. Vostre dunque saran queste carte,

Che perdeste.!. *(Porge alcune carte chiuse a Fig. il Con.*

il Con. Olà, porgile a me. *(gliela toglie*

Fig. Son in trappola. *(piano a Sus. e alla Con.*

Sus. *(Figaro a l'arte.* *(piano a Fig.*

il Con. Dite un po questo foglio cos'è.

(Il Conte apre il foglio , poi lo chiude tosto.

Fig. Tosto. . . tosto. . n'ho tanti. . aspettate.

(Cava di tasca alcune carte e finge di guardare,

'Ant. Sarà forse il sommario de' debiti;

Fig. No la lista degli osti:

il Con. Parlate. *(a Fig.*

E tu lascialo:

la Con. (Lascia lo

Suf. (mi

Fig. (E parti:

Ant. Porto sì, ma se torno a trovarti...

(Ant. parte.

Fig. Vanne, vanne non temo di te.

*(Il Con. riapre la Carta e poi tosto
la chiude.*

il Con. Dunque?...

(a Fig.

la Con. O Ciel! la patente del paggio!

(a Suf. piano,

Suf. Giusti Dei! la patente!., *(Piano a Fig.
garo.*

il Con. Corraggio! *(o Fig. ironicamente,*

Fig. Uh che resta! questa é la patente,

(Come in atto di risovvenirsi della

Che pocanzi il faciullo mi dié cosa

il Con. Perchè fare?

Fig. Vi manca...

(imbrogliato.

il Con. Vi manca?

la Con. Il suggello.,

(Piano a Suf.

Suf. Il suggello.,

(Piano a Fig.

il Con. Rispondi. *(a Fig. che finge di pensare,*

Fig. E l'ufanza?...

il Con. Su via ti confondi?

(Il Con. guar-

da, e vede che manca il suggello,

squarcia la carta.

Fig.

- Fig.* E l'ufanza di porvi il fuggello.
- il Con.* (Questo birbo mi toglie il cervello;
(con *somma collera*, gitta il foglio.
(Tutto tutto è un mistero per me;
- la Con.* a 4 (Se mi salvo da questa tempesta.
- Suf.* (Piu non àvvi naufragio per me,
- Fig.* (Sbuffa invano, e la terra calpesta;
(Poverino ne fa men di me.

SCENA ULTIMA.

I Sudesti, Marcellina Bartolo, e Basilio.

- Mar.* (Voi Signor che giusto siete
- Bar.* a 3 (Ci dovete or ascoltar
- Baf.* (
- il Con.* (Son venuti a vendicarmi,
- la Con.* (Io mi sento consolar.
- Fig.* (Son venuti a sconcertarmi.
- Suf.* (Qual rimedio ritrovar?
- Fig.* Son tre stolidi, tre pazzi,
Cosa mai vengono a far?
- il Con.* Pian pianin, senza schiamazzi,
Io son qui per ascoltar.
- Mar.* Un impegno nuziale
Ha costui con me contratto:
E pretendo che il contratto
Deva meco effettuar.

la Con. (Come ! come !

Fig. a 3 (Come ! come !

Suf. (

il Con. Olà, silenzio :

Io son quí per giudicar,

Bar. Io da lei scelto avvocato

Vengo a far le sue difese,

Le legitime pretese,

Io qui vengo a palesar,

Fig. (

la Con. a3 (Un birbante !..

Suf. (

il Con. Ola silenzio,

Io son quí per giudicar.

Bas. Io com' uom al mondo cognito

Vengo qui per testimonio,

Del promesso matrimonio

Con prestanza di danar.

T u t t i.

il Con. (Che bel colpo, che bel caso

Mar. (E cresciuto a tutti il naso ;

Bas. (Qualche Nume a noi propizio

Bar. (Qui^{li}_{ci} ha fatti capitar.

Gli altri Son confus^a son stordit^a.

Disperat^a sbalordit^a.

Cer

Certo un diavol de l'inferno
Qui li ha fatti capitar.

Suf,

Fig. a 3 (Son tre matti.

la Con.

il Con. Lo vedremo:

Il contratto leggeremo,
Tutto in ordin deve andar.

T u t t i.

(C o m e sopra.)

Fine dell Atto secondo.



ATTO



ATTO TERZO.

SCENA I.

Sala ricca, con due troni e preparata a festa nuziale,

Il Conte solo che passeggia.

il Con, **C**he imbarazzo é mai questo! un foglio anonimo...

La cameriera in gabinetto chiusa...

La padrona confusa... un uom che salta
Dal balcone in giardino... un altro appresso

Che dice esser quel desso...

Non so cosa, pensar: potrebbe forse

Qualcun de miei vassalli, a simil razza

E commune l'ardir... ma la Contessa...

Ah che un dubbio l'offende... ella rispetta

Troppo se stessa: e l'onòr mio... l'onore...

Dove diamin l'ha posto umano errore!

SCE-

S C E N A II.

Il Sudetto, la Contessa, e Susanna.

S' Arrestanno in fondo alla scena non vedute, dal conte.

la Con. **V**ia fatti core; digli
Che ti attenda in giardino.

il Con. Saprò se Cherubino
Era giunto a Siviglia, a tale oggetto
Ho mandato Basilio, . . .

Suf. Oh Cielo! e Figaro!

la Con. A lui non dei dir nulla, invece tua
Voglio andarci io medesima.

il Con. Avanti sera
Dovrebbe ritornar, . . .

Suf. Oddio! non oso.

la Con. Pensa che or sta in tua mano il mio riposo.

il Con. E Susanna? chi sa ch'ella tradito
Abbia il secreto mio . . . ho se ha parlato
Gli fo sposar la vecchia . . .

Suf. (Marcelina?) Signor, . . .

il Con. Cosa bramate (serio.)

Suf. Mi par che siate in collera!

il Con. Volete qualche cosa?

Suf.

Suf. Signor -- la vostra sposa
Ha i soliti vapori,
E vi chiede il fiaschetto degli odori.

il Con. Prendete.

Suf. Or ve'l riporto.

il Con. Eh no potete
Ritenerlo per voi.

Suf. Per me? scusate:
Questi non sono mali
Da donne triviali

il Con. Un amante, che perde il caro sposo
Sul punto d'ottenerlo ..

Suf. Pagando Marcellina
Co la dote che voi mi prometteste ..

il Con. Ch' io vi promisi? quando?

Suf. Credea d' averlo inteso ..

il Con. Sì, se voluto aveste
Intender me voi stessa.

Suf. E questo il mio dovere,
E quel di sua eccellenza é il mio volere.

il Con. Crudel! perchè finora
Farmi languir così?

Suf. Signor, la donna ognora
Tempo ha di dir di sî;

il Con. Dunque in giardin verrai?

Suf. Se piace a voi verro.

il Con. E non mi mancherai.

Suf. No non vi mancheró.

il Con.

il Con. (Mi sento dal contento
(Pieno di gioja il cor.

Suf. a2 (Susfatemi se mento|
(Voi che intendete amor.

il Con. E perché fosti meco
Stamattina si austera?

Suf. Col paggio ch'ivi c'era..

il Con. Ed a Basilio
Che per me ti parlò..

Suf. Ma qual bisogno
Abbiam noi che un Basilio?

il Con. E vero, e vero.
E mi prometti poi.
Se tu manchi, o cor mio:.. ma la con-
tessa

Attenderà il fiaschetto.

Suf. Eh fu un pretesto:
Parlato io non avrei senza di questo?

il Con. Carissima! (le prende la manot

Suf. Vien gente. (ella si ritira.

il Con. E mia senz' altro:

Suf. Forbitevi la bocca, o Signor scaltro,

SCENA III.

Figaro, la Susanna, e il Conte.

Fig. **E**hi Susanna, ove vai?

Suf.

Suf. Taci . senza avvocato

Hai già vinta la causa.

(entra

Fig C. sa è nato ;

(la segue

il Coz. Hai già vinta la causa ! cosa sento

In qual laccio io cadea ! perfidi ! io vo-
glio

Di tal modo punirvi ! ... a piacer mio

La sentenza sarà .. ma s'ei pagasse

La vecchia pretendente ?

Pagarla ! in qual maniera ! .. e poi v'è

Antonio

Che a un incognito Figaro ricusa

Di dare una nipote in matrimonio,

Coltivando l' orgoglio

Di questo mentecatto ...

Tutto giova a un raggiro , il colpo è
fatto.

Vedrò mentr' io sospiro

Felice un servo mio ?

E un ben che invan desio

Ei posseder dovrà ?

Vedrò per man d'amore

Unita a un vile oggetto

Chi in me destò: un affetto

Che per me poi non ha ?

Ah no ! lasciarti in pace

Non vo questo contento .

Tu non nascesti . audace ,

Per dare a me tormento;
E forse ancor per ridere
Di mia infelicità.

Già la speranza sola
De le vendette mie
Quest' anima consola,
E giubilar mi fa, *(vuol par-
tire e s'incontra in D. Curzio.*

SCENA IV.

*Il Conte, Marcellina, D. Curzio, Figaro,
Bartolo.*

Cur. **E** decisa la lite.

O pagarla, o sposarla. Ora ammutite

Mar. Io respiro;

Fig. Ed io moro.

Mar. (Alfin sposa io farò d'un uom che
adoro.)

Fig. Eccellenza m'appello „

il Con. E giusta la sentenza.

O pagar, e sposar. Bravo D. Curzio.

Cur. Bontà di sua Eccellenza,

Bar: Che superba sentenza!

Fig. In che superba?

Bar. Siam tutti vendicati.

Fig. Io non la sposerò,

Bar.

Bar. La sposerai.

Cur. O pagarla, o sposarla.

Mar. Io t'ho prestati

Due mila pezzi duri:

Fig. Son gentiluomo, e senza,

L'assenso de' miei nobili parenti ---

il Con. Dove sono? chi sono? ---

Fig. Lasciate ancor cercarli.

Dopo dieci anni io spero di trovarli,

Bar. Qualche bambin trovato.

Fig. No perdute dottor, anzi rubato,

il Con. Come?

Mar. Cosa?

Bar. La prova?

Cur. Il testimonio?

Fig. L'oro; le gemme, e i ricamati panni

Che ne' più teneri anni

Mi ritrovato addosso i masnadieri

Sono gli indizj veri

Di mia nascita illustre, e sopra tutto

Questo al mio braccio impresso gerogli-

fico.

Mar. Una spatola impressa al braccio destro.

Fig. E a voi chi l'disse?

Mar. Oddio!

E egli . . .

Fig. E ver son io,

Cur. Chi?

il Con. Chi?

Bar. Chi?

Mar. Rafaeello.

Bar. Ei ladri ti rapir ..

Fig. Presso un castello.

Bar. Ecco tua Madre,

Fig. Nutrice ...

Bar. No, tua Madre.

Cur. a 2) Sua madre!

Fig. Cosa sento!

Mar. Ecco tuo Padre.

Riconosci in questo amplesso *(Marcellina corre ad abbracciar Figaro,*

Una madre amato figlio.

Fig. Padre mio, fate lo stesso,

Non mi fate più arrossir.

Bar. Resistenza la coscienza *Bartholo*
abbraccia Figaro e restano così,
fino al verso, Lascia iniquo.

For non lascia al tuo desir.

Cur.)Ei suo Padre, ella sua madre:

a 2) L'imeneo non può segulr.

il Con.) Son deluso, son confuso;

) Meglio è assai di quà partir.

(il Conte va per partire. Susanna l'arresta.

Sus. Alto alto Signor Conte.

Mille doppie son qui pronte,

A pagar vengo per Figaro

Ed a porlo in liberta,

il Con. a 2 } Non sappiam com'è la cosa,
Cur. } Osservate un poco là.

Sus. Già d'accordo ei se la sposa;

(*Susanna si volge, e vede Figaro che
abbraccia Marcellina, Vuol
partire.*)

Giusto ciel! che infedeltà!

Lascia iniquo.

Fig. No t'arresta, (*Figaro la trattiene: ella fa
forza poi dà uno sciaffo a Figaro,*

Senti, o cara

Sus. Senti questa.

Bar. (E un e Tetto di bon core,

Fig. (Tutto amore é quel che fa.

Mar. (Frem^o, smani^o dal furore,

a 6

il Con. (Il destino me la fa.
glie

Cur. (Fremo, smanio dal furore,

Sus. (Una vecchia ame la fa.

Mar. Lo sdegno calmate

Mia cara figliola,

Sua madre abbracciate,

Che vostra or sarà.

(*Mar, corre a
abbracciar Sus.*)

Sus. Sua Madre?

Tutti. Sua madre,

Fig. E quello é mio Padre.

Che a te lo dirá,

Sus. Suo Padre?

Tutti. Suo Padre.

Fig. E quella é mia madre

Che a te lo dirá. *(Corrono tutti quootro
ad abbracciarsi.*

Sus. *(Al dolce diletto*

Fig. *(Che m'agita il petto*

Bar. *(Quest'anima appena*

a *(*

Mar. *(Resistere or fa,*

il Con. *(Al fiero tormento*

Cur. *(Dí questo momento*

(Quest' anima appena

(Quell'

(Resistere or fa,

(parte

SCENA V.

Marcellina Bart. Figaro, Sus.

Mar. **E**ccovi, o caro amico, il dolce frutto
De l'antico amor nostro . . .

Bar. Or non parliamo

Di fatti sí rimoti; egli é mio figlio,

Mia consorte voi siete;

E le nozze farem quando volete.

Mar.

Mar. Oggi, e doppie faranno :

Prendi, questo é il biglietto. *(Da il biglietto a Fig.*

Del danar che a me devi; ed é tua dote.

Suf. Prendi ancor questa borsa. *(Gitta per terra una borsa di danari*

Bar. E questa ancora, *(Bartolo fa lo stesso.*

Fig. Bravi; gittate pur ch'io piglio ognor .

Suf. Voliamo ad informar d'ogni avventura
Madama, e nostro zio:

Chi al par di me contento !

Fig. Io.

Mar. Io.

Bar. Io, *(parto abbracciati.*

a 4 *(E schiatti il signor conte al gioir mio,*

S C E N A VI.

Cber. e Barbarina

Bar. **A**ndiam, andiam, bel Paggio, in
casa mia

Tutte ritroverai

Le più belle ragazze del castello,
Di tutte farai tu certo il più bello.

Cber. Ah se il conte mi trova,

Mifero me; tu sai,

Che partito ei mi crede per Siviglia:

E 3

Baro

Bar. Oh ve' che maraviglia! e se ti trova
Non sarà cosa nova ..odi.. vogliamo
Vestirti come noi:

Tutte insieme andrem poi
A presentar de' fiori a Madamina;
Fidati, o Cherubin, di Barbarina.

(Parte.)

SCENA VII.

La Contessa sola.

la Con. **E** Susanna non vien! sono ansiosa
Di saper come il conte
Accolse la proposta. alquanto ardito
Il progetto mi par, e ad uno sposo
Si vivace, e geloso...
Ma che mal c'è? cangiando i miei vestiti
Con quelli di Susanna, e i suoi co' miei.
Al favor de la notte, .. oh cielo a quale
Umil stato fatale io son ridotta
Da un consorte crudel, che dopo avermi
Con un misto inzudito
D' infedeltà, di gelosie; di sdegni,
Prima amata, indi offesa. e alfin tradita
Fammi or cercar da una mia serva aita!
Dove sono i bei momenti
Di dolcezza, e di piacer.

Dove

Dove andaroni giuramenti
 Di quel labbro menzogner?
 Perchè mai se in pianti, e in pene
 Per me tutto si cangio;
 La memoria di quel bene
 Dal mio sen non trapasso?
 Ah se almen la mia costanza
 Nel languire amando ognor,
 Mi portasse una speranza
 Di cangiar l' ingrato cor. (Par.

S C E N A VIII.

Antonio con cappello in mano, e il Conte.

Ant. ^VIo vi dico Signor, che Cherubino
 E ancora nel castello

E vedete per prova il suo cappello.

il Con. Ma come, se a quest' ora

Esser giunto a Siviglia egli dovria?

Ant. Scusate, oggi Siviglia è casa mia.

Là vestissi da donna, e là lasciati

Ha gli altri abiti suoi:

il Con. Perfidi!

Ant. Andiam, e li vedrete voi.

(Parte)

SCE-

SCENA IX.

Suf. la Contessa.

1a Con. **C**osa mi narri; e che ne disse il Conte?

Suf. Gli si leggeva in fronte
Il dispetto, e la rabbia.

1a Con. Piano; che meglio or lo porremo in gabbia.

Dov' è l' appuntamento
Che tu gli proponesti?

Suf. Nel giardino.

1a Con. Fissiamgli un loco. Scrivi.

Suf. Ch'io scriva... ma signora:

1a Con. Eh scrivi dico; e tutto

Io prendo su me stessa. (*Suf. siede e scriv.*
Canzonetta sù l' aria..

Suf. Sù l' aria.

1a Con. Che soave zeffiretto (*La Contessa detta*

Questa sera spirerà,

Suf. Questa sera spirerà, (*La Susanna ripete le parole della Contessa*)

1a Con. Sotto i pini del boschetto.

Suf. Sotto i pini del boschetto.

1a Con. Ei già il resto capirà.

Suf. Certo certo il capirà.

Piegato è il foglio . . . or come ti fi-
gilla? .. *(piega la lettera.*
1a Con. Ecco . . . prendi una spilla: *si ca-*
va una spilla e gliela dà.
 Servirà di sigillo, attendi . . . scrivi
 Sul reverso del foglio,
 Rimandate il sigillo:
Suf. E' più bizzarro
 Di quel della patente.
1a Con. Presto nascondi: io sento venir gente.
(Susanna si mette il biglietto nel seno.

S C E N A X.

Cherubino vestito da contadinella. Barba-
rina e alcune altre contadinelle vestite del
medesimo modo, con mazzetti di fiori.

C O R O

Ricevete, o padroncina,
 Queste rose, e questi fior,
 Che abbiám colti sta mattina
 Per mostrarvi il nostro amor,
 Siamo tante contadine,
 E siam tutte poverine,
 Ma quel poco che rechiamo
 Ve lo diamo di bon còr,
Bar: Queste sono Madama,
 Le ragazze del loco

Che

Che il poco ch' an vi vengono ad of-
frire,

E vi chiedono pardon del loro ardire.

la Con. Oh brave ! vi ringrazio.

Suf. Come sono vezzose !

la Con. E chi é : narratemi ,

Quell' amabil fanciulla ,

Ch' ha l' aria sì modesta ?

Bar. Ella é una mia cugina e per le nozze

E' venuta jer sera,

la Con. Onoriamo la bella forestiera.

Venite quì , -- datemi i vostri fiori.

*(prende i fiori di Cherubino, e lo
baccia in fronte.*

Come arrossi ! --- Susanna, e non ti
pare--

Che somigli ad alcuno ? ---

Suf. Al naturale.

SCENA XI.

I sud. il Conte. e Antonio.

*(Antonio ha il cappello di Cherubino : entra
in scena pian piano, gli cava la cuffia di
donna, e gli mette in testa il capello stesso.)*

Ant. Eh cospettacciò ! é questi l'uffiziale.

la Con. (Oh stelle !)

Suf. (Malandrino !)

il Con. Ebben! Madama ---

la Con. Io sono, o Signor mio,
Irritata, e sorpresa al par di voi,

il Con. Ma stamane?

la Con. Stamane ---

Per l'odierna festa

Volevam travestirlo al modo stesso,

Che l'han vestito adesso,

il Con. E perchè non partiste?

Cher. Signor. -- (cavandosi il cappello
bruscamente.

il Con. Sapró punire

La sua disobbedienza.

Barb. Eccellenza, eccellenza

Voi mi dite sì spesso

Qualvolta m'abbracciate, e mi bacciate --

Barbarina, se m'ami

Ti dirò quel che brami ...

il Con. Io dissi quest?

Barb. Voi.

Or datemi Padrone

In sposo Cherubino,

E v'amerò com'amo il mio gattino.

la Con. Ebbene: or tocca a voi. *al Con.*

Ant. Brava figliuola!

Hài buon maestro che ti fa la scuola.

il Con. Non fo qual uom, qual demone qual

Dio

Rivolga tutto quanto a torto mio.

(a parte

S C E N A XII.

I sud. Figaro.

Fig. Signor . . . se trattenete
Tutte queste ragazze
Addio festa . . . addio danza . . .

il Con. E che? vorresti

Ballar col piè stravolto?

*(finge di dirizzarsi la gamba;
e poi si pruova a ballare.*

Fig. Eh non mi duol più molto.

Andiam belle fanciulle . . . *(chiama
tutte le giovani, vuol partire. il
Conte lo richiama.*

la Con. Come si caverá dal'imbarazzo *(a Sus.*

Sus. Lasciate fare a lui. *(alla Contessa.*

il Con. per buona sorte

I vasi eran di creta:

Fig. Senza fallo.

Andiamo, dunque andiamo. *(come
sopra. Ant. lo richiama.*

Ant. Ed intanto a cavallo

Di galoppo a Siviglia andava il Paggio.

Fig. Di galoppo, o di passo.. buon viaggio.

Venite o belle giovani, *(come sopra.*

il Con. E a te la sua patente *(il Conte*

Era in tasca rimasta . . . *(torna a
ricondurlo in mezzo.*

Fig,

Fig. Certamente.

Che razza di domande!

Ant. Via non gli far più motti, ei non t'intende.

a Sus, che fa de' motti a Fig.

Ed ecco chi pretende,

Che sia un bugiardo il mio Signor Nipote,

Fig. Cherubino?

Ant. Or ci sei. *(Ant. prende per mano Cher. e lo presenta a Fig.)*

Fig. Che diamin canta? *(al Cont.)*

il Con. Non canto no, ma dice

Gh'egli saltò stamane in sui garofani.

Fig. Ei lo dice!... sarà... se ho saltato io, Si può dare che anch'esso.

Abbia fatto lo stesso.

il Con. Anch'esso?

Fig. Perchè no?

Io non impugno mai quel che non so.

Ecco la marcia, . . andiamo *(si ode una marcia Spagnuola da lontano.)*

A vostri posti, o belle, a vostri posti,

Sufanna dammi il braccio. *(Figaro prende per un braccio la Sus. e partono tutti eccettuati il Con. e la Cont.)*

Suf. Eccolo;

il Con. Temerarij.

la Con.

la Con. Io son di ghiaccio.

S C E N A XIII.

Il Conte, La Contessa.

(la marcia aumenta a poco a poco.)

il Con. **C**ontessa . . .

la Con. Or non parliamo;

Ecco qui le due nozze:

Riceverle dobbiam: al fin si tratta

D' una vostra protetta.

Seggiam.

il Con. Seggiamo (e moditiam vendetta.)

(siedono.)

SCENA XIV.

I sud. Cacciatori con fucile in spalla. Gente del foro. Contadini e contadine. Due giovinette, che portano il Capello verginale con piume bianche. Due altre un bianco velo. Due altre i guanti, e il mazzetto di fiori. Figaro con Marcellina. Due altre giovinette, che portano un simile capello per Susanna &c. Bartolo con Susanna.

Due giovinette incominciano il coro, che termina in ripieno. Bartolo conduce la Susanna al Conte, e s' inginocchia per ricever da lui il

capello &c. Figaro conduce Marcellina alla
Contessa e fa la stessa funzione.

C O R O.

Due giovani.

Amanti costanti

Seguaci d' onor

Cantate lodate

Si saggio Signor.

A un dritto cedendo

Che oltraggia, che offende

Ei caste vi rende

Ai vostri amator.

T u t t i.

Cantiamo, lodiamo

Si saggio Signor.

Susanna essendo in ginocchio durante il duo tira il Conte per l' abito, gli mostra il bigliettino, dopo passa la mano dall' ato degli spettatori alla testa, dove pare che il Conte le aggiusti il cappello, e le dà il biglietto. Il Conte se lo mette furtivamente in seno. Sus. s'alza, gli fa una riverenza. Figaro viene

a riceverla: e si balla il fandango. *Marcellina s' alza un po piu tardi. Bartolo viene a riceverla dalle mani della Contessa.*

Il Conte va da un lato cava il biglietto, e fa l'atto d' un uom che rimase punto il dito: lo scuote, lo preme, lo succhia, e vedendo il biglietto sigillato colla spilla, dice gittando la spilla a terra e intanto che la orchestra suona pianissimo.

il Con. Eh già solita usanza!

Le donne ficcan gli aghi in ogni loco ---

Ah ah capisco il gioco *(Fig. vede tutto, e dice a Susanna*

Fig. Un biglietto amoroso,
Che gli diè nel pasar qualche galante.

Ed era sigillato da una spilla,
Ond' ei si punse il dito:

(Il Conte legge, bacia il biglietto, cerca la spilla, la trova, e se la mette alla manica del sajo
Il Narciso or la cerca: oh che stordito!

il Con. Andate amici: e sia per questa sera
Disposto l'apparato nuziale
Co la più ricca pompa. io vo
che sia
Mag-

Magnifica la festa; e canti, e fochi,
E gran ballo, e gran cena; e
ognuno impari

Com' io tratto color che a me
son cari,

*Il Coro, e la marcia si ripete e
tutti partono.*

Fine dell' Atto Terzo.





ATTO QUARTO.

SCENA I.

Gabinetto.

Barbarina sola, poi Figaro e Marcellina.

Barb. ^U ho perduta --- me meschina! --
 Ah chi sa dove sarà?
 Non la trovo - e mia cugina --
 E il padron cosa dirà?

*(Barbarina cercando qualche
 cosa per terra.)*

Fig. Barbarina cos' hai?

Barb. L' ho perduta cugino.

Fig. Cosa?

Mar. Cosa?

Barb. La spilla.

Che a me diede il Padrone

Per recar a Susanna.

Fig. A Susanna? -- la spilla? --

• E così tenerella

(in collera)

Il mestiero già fai - - - (tranquillo.

Di far tutto si ben quel tu fai? }

Barb. Cos' é? vai meco in collera.

Fig. E non vedi ch' io scherzo? osserva - .

questa. (Cerca un momento per terra, dopo aver destramente cavata una spilla dall' abito o dalla Cuffia di Mar. e la dà a Barb.

E la spilla che il Conte

Da recare ti diede a la Susanna .

E servia di sigillo a un bigliettino.

Vedi s' io sono istrutto.

Barb. E perché il chiedi a me quando fai tutto?

Fig. Avea gusto d' udir come il padrone

Ti diè la commissione.

Barb. Che miracoli !

Tieni fanciulla, reca questa spilla

A la bella Susanna : e dille questo

F il sigillo de' pini.

Fig. Ah ah ! de' pini !

Barb. E ver ch' ei mi soggiunse

Guarda che alcun non veda ;

Ma tu già tacerai.

Fig. Sicuramente.

Barb. A te già niente preme.

Fig. Oh niente, niente.

Barb. Addio. mio bel cugino;
Vo da Sufanna. e poi da Cherubino.
(*parte saltando.*)

SCENA II.

Marcellina, e Figaro.

Fig. Madre: (quasi stupido)

Mar. Figlio.

Fig. Son morto.

Mar. Calmati, figlio mio.

Fig. Son morto, dico.

Mar. Flemma, flemma, e poi flemma: il
fatto è ferio;

È pensarciconvien: ma guarda un poco,
Che ancor non sai ei chi si prenda gioco.

Fig. Ah quella spilla; o Madre, è quella
stessa

Che pocanzi ei raccolse.

Mar. E ver, ma questo

Al più ti porge un dritto

Di stare in guardia, e vivere in sospetto:

Ma non fai se in effetto ---

Fig. A l' arte dunque, il loco del congresso
So dov' è stabilito;

Mar. Dove vai, figlio mio:

Fig. A vendicar tutti i mariti' addio.

(*parte infuriato.*)

SCE.

SCENA III.

Marcellina sola.

D resto avvertiam Susanna;
 Io la credo innocente: quella faccia,
 Quell' aria di modestia: e caso ancora
 Ch' ella non fosse! - - - ah quando il cor non
 (ci arma

Personale interesse

Ogn donna é portata a la difesa

I el suo povero sesso,

Da questi uomini ingrati a torto oppresso,

Il capro, e la capretta

Son sempre in amistà,

L' agnello a l' agnelletta

La guerra mai non fa,

Le più feroci belve

Per selve, e per campagne

Lascian le lor compagne

In pace, e libertà;

Sol noi povere femmine,

Che tanto amiam questi uomini,

Trattate siam dai perfidi

Ognor con crudeltà,

SCENA IV.

Folto giardino, con due nicchie parallele praticabili.

Barbarina sola con alcune frutta e ciambelle.

Barb. Nel padiglione a manca, ei così disse
E questo --- è questo -- e poi se non ve-
nise,

Oh ve che brava gente! a stento darvi
Un arancio, una pera, e una ciambella,
Per chi madamigella.

Oh per qualcun Signori:

Già lo sappiamo; ebbene,

Il Padron l'odia, ed io gli voglio bene.

Però costommi un bacio! e cosa importa?

Forse qualcun mel renderà. . . son morta,

(Fugge, ed entra nella nicchia a manca.)

SCENA V.

Figaro solo con manzello, e lantermino notturno, poi Bartolo, Basilio e truppa di lavoratori &c.

Fig. **E** barbarina . . . chi va là?

Bas. Son puelli

Che invitasti a venir.

Bar. Che brutto ceffo!

Sein-

Sembri un conspirator: che diamin. sono
Quegli infausti apparati ?

Fig. Lo vedrete tra poco.

In questo stesso loco
Celecrobrem la festa
De la mia sposa onesta,
E del feudal signor ---

Bas. Ah buono buono!

Capisco come ell'è.
(Accordati si son senza di me.)

Fig. Voi da questi contorni

Non vi scostate: intanto
Io vadò a dar certi ordini
E torno in pochi istanti:

A un fischio mio correte tutti quanti.

(partono tutti eccettuati Bart. e Bas.)

SCENA VI.

Basilio e Bartolo.

UU

Bas. *À À* i diavoli nel corpo.

Bar. Ma cosa nacque ?

Bas. Nulla.

Sufanna piace al Conte. ella d'accordo

Gli dié un appuntamento.

Ch'a Figaro non piace.

Bart. E che dunque dovria soffrirlo in pace?

Bas. Quel che soffrono tanti

Ei soffrir non potrebbe? e poi sentite
 Che guadagno può far? nel mondo,
 amico,

L'accozzarla co' grandi
 Fu pericolo ognora,
 Dan novanta per cento, e han vinto anco-
 ra.

In quegli anni, in cui val poco
 La mal pratica ragion,
 Ebbi anch'io lo stesso foco,
 Fui quel pazzo ch'or non son,
 Che col tempo, e co i perigli
 Donna flemma capitò,
 E i capricci, ed i puntigli
 Da la testa mi cavò.

Presso un picciolo abituro
 Seco lei mi trasse un giorno,
 E spiccando giù dal muro
 Del pacifico soggiorno
 Una pelle di somaro,
 Prendi disse o figlio caro,
 Poi disparve, e mi lasciò,

Mentre ancor tacito
 Guardo quel dono,
 Il ciel s'annuvola
 Rimbomba il tuono,
 Mista e la grandine
 Scroscia la piova,
 Ecco le membra
 Coprir mi giova

Col

Col manto d'asino
Che mi donò
Finisce il turbine.
Né fo due passi,
Che fiera orribile
Dianzi a me fassi :
Già già mi tocca
L'ingorda' bocca,
Già di difendermi
Speme non ho,
Má il fiuto ignobile
Del mio vestito
Tolse a la belva
Si l'appetito
Che disprezzandomi
Si rinfelyò,
Così conoscere
Mì fe la sorte
Ch'onte, pericoli
Vergogna, e morte
Col cuojo d'asino
Fuggir si può.

*Par***SCENA VII.***Figaro solo.*

Tutto é disposto: l'ora
Dovrebbe esser vicina; io sento gente --
E' dessa -- non é alcun., buja é la anotte --
Ed

Ed io comincio ormai

A fare il scimunito

Mestiero di marito . . .

Ingrata ! nel momento

De la mia cerimonia . . .

Ei godeva leggendo, e nel vederlo

Jo rideva di me senza saperlo.

O Susanna, Susanna,

Quanta pena mi costi !

Con quell'ingenua faccia . . .

Con quegli occhi innocenti . . .

Chi creduto l'avria !

Ah che il fidarsi a Donna é ognor follia

Aprite un po quegli occhi

Uomini incauti, e sciocchi,

Guardate queste femmine,

Guardate cosa son.

Queste chiamate Dee

Dagli ingannati sensi,

A cui tributa incensi

La debole ragion.

Son streghe che incantano

Per farci penar.

Sirene che cantano

Per farci affogar.

Civette che allettano

Per trarci le piume,

Comete che brillano

Per toglierci il lume ; Son

Son rose spinose
 Son volpi vezzose,
 Son orse benigne,
 Colombe maligne,
 Maestre d'inganni.
 Amiche d'affanni
 Che fingono, mentono,
 Che amore non sentono
 Non senton pietà,
 Il resto nol dico
 Già ognuno lo sa.

S C E N A V I I I.

Susanna, la Contessa, travestite Marcellina e Figaro.

Suf. Signora ella mi disse
 Che Figaro verravvi.

Mar. Anzi é venuto;
 Abbassa un po la voce.

Suf. Dunque un ci ascolta. e l'altro
 Dee venir a cercarmi,
 Incominciam,

Mar. Io voglio qui celarmi. *(entra dove
 entrò Barbarina.*

S C E N V X I.

I Sudetti.

Suf. **M**adama voi tremate, avreste freddo?
la Con. Parmi umida la notte - - io mi ritiro.

Fig. Eccoci de la crisi al grande stante.

Suf. Io sotto questo piante *(a parte)*
 Se Madama il permette
 Resto a prendere il fresco una mezz'ora

Fig. (Il fresco il fresco !)

la Con. Resta in buon ora *(si nasconde,*

Suf. Il birbò è in sentinella
 Divertiamci anche noi.
 Diamogli la mercè de dubbj suoi.
(sotto voce,

Giunse alfin il momento
 Che godró senza affanno
 In braccio a l' idol mio: timide cure,
 Partite dal mio petto,
 A turbar non venite il mio diletto.
 Oh come par che l' amoroso foco
 L' amenità del loco
 La terra, e il ciel risponda!
 Come la notte i furti miei seconda!

Deh vieni non tardar, o gioja bella,
 Vieni ove amore per goder t' appella

Fin

Finche non splende in ciel notturna face.
 Finché l'aria é ancor bruna, e il mon-
 do tace.

Qui mormora il ruscel, qui scherza l'
 aura.

Che col dolce susurro il cor ristaura,
 Qui ridono in fioretti, e l'erba é fresca
 Ai piaceri d'amor qui tutto adefca.
 Vieni, ben mio, tra queste piante ascolte
 Ti vo la fronte incoronar di rose.

SCENA X.

I Sudetti, e poi Cherubino

D
Fig. Il perfida! e in quella forma
 Meco mentia? non so s'io vegli, o dor-
 ma

Cher. La la la la la la la lera

la Con. Il picciol paggio!

Cher. lo sento gente: entriamo.

Ove entrò Barbarina:

Oh vedo qui una Donna!

la Con. Ahi me meschina!

Cher. M'inganno; a quel cappello

Che ne l'ombra vegg'io parmi Susanna!

la Con. E se il Conte ora vien? forte tiranna!

S C E N A XI.

La Contessa Susanna il Conte Cberubino,
Figaro,

F I N A L E.

D
Cber. Il pian pianin le andrò piú presso,
Tempo perso non sarà.

la Con. Ah se il Conte arriva adesso
Qualche imbroglio accaderà.

Cber. Susannetta - - non risponde. -
Colla mano il volto asconde. -
Or la burlo inverità, (La prende per la mano, l'accarezza? la Contessa cerca liberarsi.

la Con. (Arditello, sfacciatello (alterando
(Ite presto via di quá. (la voc'

Cber. a2 (Smorfiosa maliziosa (a temp
(Io già so perché sei quá.

il Con, Ecco qui la mia Susanna. (Da lontano. in atteggiamento d'uno che guarda.

Fig. a2 (Ecco lí l'ucellatore (Figaro e Suo
Sus. a2 ((lontani uno

Cber. Non far meco la tiranna (da l'altro.

Sus. (Ah nel sen mi batte il core!

Fig. a3 (

il Con. (Un altr' uom con lei si sta.

la Con. Via partite, o chiamo gente,

Cher. Dammi un bacio, o non fai niente.

(*Sempre tenendola per la mano.*

Fig. (

Suf. a3 (A la voce, è quegli il paggio.

il Con. (

la Con. Anche un bacio! che coraggio!

Cher. E perché far io non posso

Quel che il Conte or or farà?

Fig. (

Suf. (Temerario!

il Con. (

(*tutti da se.*

la Con. (

Cher. Oh ve' che smorfie!

Sai ch'io fui i dietro il sofà.

Fig. (

Suf. a4 (Se il ribaldo ancor sta saldo (*come*

la Con. (La faccenda guasterá. (*sopra.*

il Con. (

Cher. Prendi intanto --- (*Il Piggio vuol*

dare un bacio alla Contessa

il Conte si mette in mezzo e

riceve il bacio egli stesso.

la Con. (O ciel! il Conte; (*il P. entra da*

Cher. (

(*Barb.*

Fig. Vo veder cosa fan lá. (*Il Cont.*

vuol dare un sciaffo a Cherubino e

Figaro in questo s' appressa, e lo ri-

ceve egli stesso.

il Con.

il Con. Perchè voi nol ripetete
Ricevete questo quà.

Fig. (Ah! ci ho fatto un bel guadagno *par.*
a 3 (Con la miacuriosifità.

Suf. (Ah ci ha fatto un bel guadagno (S. *cb*³
la Co. (Con la sua temerità. (ode lo sciafo ride.
il Con.

SCENA XII.

Il Conte , Suf. Figaro , la Contessa.

il Con. **D**artito è alfin l' audace. (*alla Cont.*
Accostati ben mio:

la Con. Giacché così vi piace.

Eccomi qui Signor.

Fig: Che compiacente femina!

Che sposa di bon cor.

il Con. Porgimi la manina.

la Con. Io ve la do.

il Con. (a 2 (Carina!

il Con. Che dita tenerelle!

Che delicata pelle!

Mi pizzica, mi stuzzica,

M'empie di un nuovo ardor,

Suf. (La cieca prevenzione

la Con. a 3 (Delude la ragione

Fig. (Inganna i sensi ognor.

il Con. Oltre la dote o cara,
 Ricevi anco un brillante.
 Che a te porge un amante
 In pegno del suo amor, (*le da un*
a Con. Tutto Susanna piglia, (*anello.*
 Dal suo benefattor.

Fig. (*Va tutto a meraviglia!*
il Con. a 3 (*Ma il meglio manca ancor,*
Suf. (

la Con. Signor d' accese fiaccole.
 Io veggio il balenar. *lal Con.*

il Con. Entriam, mia bella Venere
 Andiamoci a celar.

Fig. a 2 (*Mariti scimuniti*
Suf. (*Venite ad imparar.*

a Con. Al bujo Signor mio?

il Con. E quello che vogli io:
 Tu fai che la per leggere
 Io non desio d'entrar.

Fig. (*La perfida lo seguita*

a 3 (*E vano il dubitar,*

Suf. (*I furbi sono in trappola?*

la Con. (*Cammina ben l' affar.*

il Con. Chi passa? (*Fig. passa, il Con-
 te con voce alterata.*

Fig. Passa gente. (*Fig. con rabbia.*

la Con. ^{a2} (E Figaro: men vo:
 il Con. (Andate: io poi verrò. (il Con.
*si disperde nel folto, la Contessa
 entra a man destra.*

S C E N A XIII.

Figaro e Susanna.

T
 Fig. Il tutto è tranquillo e placido;
 Entrò la bella Venere;
 Col vago Marte prendere
 Nuovo Vulcan del secolo
 In retè la potrò.

Sus. Ehi Figaro tacete. *(con voce alt.*

Fig. Oh questa è la Contessa . . .
 A tempo qui giungete . . .
 Vedrete la voi stessa . . .
 Il Conte, e la mia sposa . . .
 Di propria man la cosa
 Toccar io vi farò,

Sus. Parlate un po più basso:
 Di quà non muovo passo,
 Ma vendicar mi vo, *(Sus. si
 scorda di alterar la voce:*

Fig. *(Susanna!)* vendicarsi?

Sus. Sì

Fig. Come potria farsi?

(La volpe vuol sorprendermi

Fig. (E secondar la vo'

Suf. ^{a2} (L'iniquo io vo sorprendere
(Poi fo quel che farò.

Fig. Ah se Madama il vuole!

(con comica affettazione,

Suf. Su via, manco parole.

Fig. Eccomi ai vostri piedi i - - (come sopra

Ho pieno il cor di foco - - -

Esaminate il loco - - -

Pensate al traditor.

(Come la man mi pizzica

Suf. (Che smania! che furor!

Fig. ^{a2} (Come il polmon mi si altera!

Che smania! che calor!

Suf. E senza alcun affetto? . . . (alteran.
do la voce un poco.

Fig. Supplicavi il dispetto.

Non perdiam tempo invano,

Datemi un po la mano . . .

Suf. Servitevi, Signor (gli dà uno schiaffo,
parlando in voce naturale.

Fig. Che schiaffo!

Suf. E ancora questo,

E questo, e poi quest'altro.

Fig. Non batter così presto.

Suf. E questo Signor, scaltro,

E poi quest'altro ancor.

Fig. (La comedia idol mio, terminiamo,
Suf. ^{a2} (Consoliamo il bizzarro amator.

Fig. Si, Madama, voi siete il ben mio.

(*si mette ai piedi di Suf.*

il Con. La mia sposa: -- ah senz' arme son io!

Fig. Un ristoro al mio cor concedete.

Suf. Io son quí faccio quel che volete.

il Con. Ah ribaldi!

Suf. (Ah corriamo mio bene

Fig. ^{a2} (E le pene compensi il piacer (*vanno verso la nicchia a man manca'*

il Con. Gente gente, a l' armi, a l' armi;

Fig. Il Padre! son perduto! (*Susan. entra nella nicchia; Figaro finge eccessiva paura.*

il Con. Gente gente, ajuto ajuto.

S C E N A X V.

I sud. Antonio, Basilio, e Coro
 con fiaccole accese.

Ant. (

Bas. ^{a2} (Cosa avvenne?

Coro (

il Con. Il scellerato:

M' ha tradito, m'ha infamato,
 E con chi state a veder.

Ant. Son stordito, sbalordito.

Bas. Non mi par, che ciò sia ver.

Fig

Fig. Son florditi, sbalorditi:

Fig. Oh che scena che piacer.

il Con. Invan resistete

Uscite Madama

Il premio or avrete

Di vostra onestá.

(Il Conte tira pel braccio Cheru. bino che fa forza per non sortire, ne si vede che per metà.)

il Con. Il Paggio! *(dopo il Paggio esceno Barbarina Marcellina e Susanna vestita cogli abiti della Contessa, si tiene il fazzoletto sulla faccia, s'inginocchia a piedi del Conte.)*

Ant. Mia figlia!

Fig. Mia Madre!

Tutti. Madama!

il Con. Scoperta è la trama

La perfida è quá.

Suf. Perdono perdono. *(si inginocchiano tutti ad uno ad uno.)*

il Con. No no non sperarlo.

Fig. Perdono perdono.

il Con. No no non vo darlo.

Tutti. Perdono perdono

il Con. No no no no no. *(con più forza.)*

la Con. Almeno io per loro

Perdonò otterro! *(esce la Con.
dall' altra nicchia e vuol ingi-
nocchiarsi, il Conte nol permette.*

il Con. Oh Cielo! che veggio!

Bas. *(Deliro vaneggio!*

Ant. *(Che creder non so.*

il Con. *(Contessa perdono, *(in tuon
suppliche vole.**

la Con. Più docile io sono

E dico di sí.

Tutti. Ah tutti contenti

Saremo così.

Questo giorno di tormenti;
Di capricci, e di follia
In contenti, e in allegria
Solo amor può terminar.

Sposi, amici, al ballo, al gioco,
Alle mine dete foco,
Ed al suon di lieta marcia
Coriam tutti a festeggiar.

FINE DELL' OPERA.



